

## Scheda di Monitoraggio annuale 2018

**Denominazione del Corso di Studio:** Laurea in Informatica

**Classe:** L-31

**Sede:** Università degli studi di Perugia

**Dipartimento:** Matematica e Informatica

**Anno accademico di attivazione:** 2008/09

### Gruppo di Riesame

Prof. Alfredo Milani (Presidente del CdS) – Responsabile della Scheda di monitoraggio

Prof. Arturo Carpi (Presidente del CdS 2017/2018) – Responsabile delle Schede di monitoraggio del triennio precedente

Prof. Stefano Bistarelli (Responsabile Qualità del CdS)

Sig.ra Paola Morettini (Responsabile per il settore didattica presso il Dipartimento)

Sig. Alex Dominici (Rappresentante gli studenti)

Il Gruppo di Riesame si è riunito per la redazione della scheda di monitoraggio il giorno 6 Dicembre 2018

### Commento agli indicatori

#### I - Sezione iscritti

Dall'analisi della scheda 1 (iscritti) si evince che il numero degli iscritti al CdS è in aumento passando nel triennio disponibile al 29.9.2018 (2014/15-2016/17) da 340 a 404. Va rilevato che il dato degli studenti fuoricorso, resta costante in termini assoluti, ma diminuisce in percentuale, collocandosi nell'ultimo anno in linea con le medie di riferimento. Dall'esame del dato sugli immatricolati puri, ic00b risulta un incremento da 103 a 130 nel triennio considerato. Il numero di studenti provenienti da altre regioni è continuato ad aumentare passando da 20 a 31 nel triennio allineandosi sulla media nazionale.

#### II-Gruppo A - Indicatori relativi alla didattica

In questa sezione consideriamo preliminarmente gli indicatori ic01, ic02, ic03, ic05, ic08 e ic09.

Gli indicatori ic01 e ic02 che valutano la performance degli studenti negli esami sostenuti e nel tempo impiegato per raggiungere la laurea sono molto al di sopra della media del centro Italia e della media nazionale, vi è stato una diminuzione percentuale in ic01 nel 2016 che è rimasto pressoché costante come numero assoluto. L'indicatore ic03 che mostra l'attrattività del corso di laurea verso studenti provenienti da altre regioni è in rilevante aumento da 20 a 31 unità e pur rimanendo percentualmente inferiore alla media del centro-Italia si è allineato sulla media nazionale.

Il rapporto (ic05) tra il numero degli studenti regolari e il numero dei docenti strutturati pur rimanendo migliore delle medie nazionali, risulta purtroppo in peggioramento a causa di pensionamenti che non sono stati controbilanciati dall'assunzione di nuovo personale.

Eccellenti le performances della collocazione occupazionale in uscita dove tutti gli indicatori ic06, ic06BIS, ic06TER presentano un sensibile aumento nel triennio di oltre il 20% e risultano ampiamente superiori sia alla media di Area

Geografica che a quella nazionale, a conferma che i contenuti del corso di Laurea ed il livello formativo incontrano i favori del mercato del lavoro. Questo aspetto trova una conferma nel fatto, positivo, che la totalità dei corsi di base e caratterizzanti è tenuta da docenti del corrispondente settore scientifico disciplinare.

### **III-Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione**

Il tasso di internazionalizzazione dedotto dagli indicatori ic10 e ic11 è molto migliorato nel triennio, collocandosi sensibilmente al di sopra delle medie di area e nazionali, per la quantità di crediti formativi conseguiti all'estero. Si nota in entrambi gli indicatori un calo nel 2015 e pur essendo ampiamente migliore delle medie nazionali un dato da rilevare è l'impatto del periodo all'estero sulla regolarità dei tempi di laurea, che può causare ritardi nello sviluppo della tesi. Dall'indicatore ic12 il corso di laurea risulta più attrattivo per i diplomati provenienti dall'estero sia della media nazionale che del centro-Italia rimandando pressoché costante nel triennio in valore assoluto.

### **IV-Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**

Esaminiamo ora gli indicatori di performance che riguardano la regolarità del percorso universitario. Complessivamente gli indicatori ic13, ic14, ic15, ic15bis, ic16, ic16bis sono tutti al di sopra della media sia nazionale che del centro-Italia. Anche la percentuale degli iscritti che si laureano non oltre un anno in più rispetto alla durata regolare del percorso di studi (indicatore ic17) è ampiamente positiva e superiore alla media. In alcuni casi il trend, complessivamente crescente nel triennio, presenta un picco positivo nel 2015 (ic13, ic15, ic15BIS, ic16, ic16BIS) Quasi tutta la docenza è erogata da docenti a tempo indeterminato (indicatore ic19) con l'eccezione di un docente.

### **V-Indicatori di approfondimento per la sperimentazione**

Il numero di abbandoni e cambi di corso (indicatori ic23 e ic24) sono al di sotto della media sia nazionale che del centro-Italia ed in calo. Si nota un sensibile calo nel 2016 della percentuale di studenti che conclude il percorso di studi nel tempo previsto (da 36.8% a 7.8%) che si attesta comunque vicino alla media di area.

Gli indicatori ic27 e ic28 (rapporto studenti/docenti) sono in linea con i valori medi nazionali e di area ma in costante peggioramento a causa dell'aumentato carico didattico sul personale docente. Ampio ed in linea con le medie di area e nazionali il gradimento a posteriori della laurea (ic18).

### **VI-Conclusioni**

Complessivamente il corso di laurea mostra buoni valori degli indicatori. In particolare sono molto buoni quelli riguardanti la internazionalizzazione, sia in uscita che come attrattività e sono eccellenti i risultati occupazionali. Molto buona la regolarità rispetto alle medie, pur con qualche problematica emersa, che potrà essere risolta da azioni specifiche di supporto tutoriale su specifici insegnamenti che hanno mostrato maggiore criticità. Nel dato riguardante la sostenibilità vi è un trend negativo, che può essere parzialmente mitigato dal futuro passaggio di ricercatori a tempo determinato al ruolo di professore associato, ma dovrà essere sostenuto anche dall'apporto di nuovo personale

strutturato.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione, si suggerisce di continuare la stipula di accordi quadro e diffondere l'opzione delle tesi all'estero per ridurre l'impatto negativo dell'esperienza internazionale sulla regolarità delle lauree. Per quanto riguarda l'attrattività per diplomati fuori regione, le azioni intraprese in collaborazione col delegato all'orientamento del Dipartimento dovranno essere proseguite ed estese con specifiche attività di orientamento fuori regione, focalizzate nell'area centro sud di tradizionale riferimento, anche evidenziando le ottime performance occupazionali dei laureati del CdS.